

N. 2798

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore FOLLIERI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 OTTOBRE 1997

Concessione alla città di Foggia ed alla provincia di Foggia
della medaglia d'oro al valore militare

ONOREVOLI SENATORI. — Con il presente disegno di legge si propone la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla città di Foggia ed alla sua provincia.

Va premesso che sin dal 1945 da parte del generale di Corpo d'armata Arturo Scattini, Comandante del IX territorio militare, fu avanzata alle autorità competenti la proposta di concessione di una medaglia d'oro al valor militare alla città di Foggia per gli eventi bellici dell'anno 1943. Lo stesso Generale, che visse nella città le tragiche ore dell'estate del 1943, aveva affermato: «La mirabile fierezza d'animo della sua gente, non mai scalfita dalle distruzioni, dai sacrifici, nè dal sangue così copiosamente versato, sia di monito imperituro alle future generazioni d'Italia, che alla Patria tutto si può dare.» Ciò nonostante la medaglia d'oro fu concessa, invece, al valor civile.

A sostegno della concessione della medaglia d'oro al valor militare, va rilevato che non fu tenuto in considerazione il notevole contributo dato dalla popolazione Dauna alla causa della libertà. Per essa persero la vita oltre ventimila persone, di cui quattromila tra i militari di stanza a Foggia, caduti eroicamente nell'adempimento del proprio dovere, volto a contrastare i pesanti bombardamenti nemici. Per essa fu intrapresa l'8 settembre 1943 la lotta partigiana conclusasi nella liberazione nazionale del 25 aprile 1945.

Al riguardo giova citare sommariamente alcuni significativi episodi di combattimenti che si verificarono in alcuni comuni della provincia di Foggia contro l'invasore nazista:

1) Comune di Ascoli Satriano

Il Presidio militare tedesco si era attestato, sin dal 9 settembre 1943, nelle adiacen-

ze di Villa Ricciardi ove contava di poter resistere all'incalzare delle truppe anglo-americane potendo disporre di idonei punti di avvistamento e delle naturali fortificazioni del paese. Le truppe di occupazione tedesche, a corto di generi di prima necessità, non esitarono a procurarseli con la forza devastando e depredando le abitazioni dei cittadini.

La popolazione ascolana, stanca di tali soprusi, insorse in armi contro la furia omicida dell'invasore nazista. Vi furono decine di morti tra gli insorti, ma la cittadina di Ascoli Satriano fu salvata dalla reazione che si ebbe contro le truppe tedesche.

Altri atti di valore si registrarono nei Comuni di Cerignola, San Severo, Seracapiola e Celenza Valfortore, dove il 5 ottobre 1943, alla testa di una banda partigiana, il maresciallo di artiglieria Nicola Sernia attaccò i tedeschi che difendevano le postazioni palmo a palmo. Benchè ferito e consapevole della sua imminente fine, con abnegazione e sprezzo del pericolo disarmò le mine che i tedeschi avevano disseminato per i campi onde ostacolare l'avanzata delle truppe alleate. Alla sua memoria fu concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Dopo l'armistizio, rifiutava sdegnosamente l'invito ad arruolarsi nelle truppe repubblicane proclamando la sua fede nel Governo e la sua volontà di raggiungere le truppe italiane nel meridione. Arrestato e percosso riusciva a fuggire e a raggiungere le retrovie nemiche dove organizzava squadre di patrioti per attaccare i tedeschi e disarmare i campi di mine che attardavano l'avanzata degli alleati. All'alba del 5 ottobre, alla testa di un gruppo di patrioti, attaccava un nucleo di tedeschi e dopo violento corpo

a corpo riusciva a sopraffarli sbloccando la strada Tredici Archi-Celenza Valfortore.

Nel comune di Cerignola si ebbe l'eccidio di «Valle Cannella». Il 25 settembre le truppe tedesche ripiegando da Barletta e percorrendo l'agro di Cerignola, fecero prigionieri undici giovani, che a seguito dell'armistizio avevano abbandonato i reparti di appartenenza ed attraverso la campagna cercavano di raggiungere i propri paesi di origine. I nazisti, senza esitazione alcuna, legarono loro le mani dietro la schiena e dopo averli spinti vicino ad un pozzo li massacrarono. Poi gettarono nel pozzo i corpi, continuando la loro ritirata attraverso l'abitato di Cerignola, puntando le loro armi sulla popolazione inerme. Il furore nazista ancora una volta aveva lasciato il segno bestiale del suo operato.

Anche nel comune di Serracapriola si ebbe a registrare l'insurrezione della popolazione, contro il Comando tedesco del genio guastatori che presidiava uno stabile del centro abitato. Serracapriola fu sottoposta a continue sopraffazioni, ruberie e violenze di ogni genere. Tale nefasta azione indusse la

popolazione ad organizzare una sommossa armata con un gruppo di soldati comandato dal maggiore dell'esercito Tito Ricci.

Non va sottaciuto poi il notevole contributo dato alla causa della resistenza dai seguenti comuni: S. Paolo di Civitate, San Severo, Torremaggiore, Monte Sant Angelo, Apricena, Alberona.

Nei suddetti comuni furono organizzati comitati civici di opposizione contro le Forze Armate tedesche, che contribuirono alla liberazione dell'intero territorio nazionale.

Non meno importante fu l'opera e l'attività svolta dalle autorità ecclesiastiche in soccorso alle popolazioni Daune e alla lotta partigiana. Vanno ricordati: Andrea Cesariano, vescovo di Manfredonia (decorato di medaglia d'argento al valor civile), Vittorio Consiglieri, vescovo di Ascoli Satriano, il Padre Agostino Castrillo, ministro provinciale, e soprattutto padre Odorico Tempesta, francescano dell'Ordine dei frati minori, e Padre Angelico da Sarno frate cappuccino, i quali organizzarono un vero pronto soccorso, con umanissima e pia sensibilità cristiana.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Alla città di Foggia, per il notevole contributo di sangue della popolazione civile ed alla provincia di Foggia, per le numerose gesta di eroismo della sua gente, che, insorgendo nel capoluogo e in numerosi altri comuni contro l'invasore nazista nell'estate del 1943, lottando con coraggio, abnegazione e, in molti episodi, fino all'estremo sacrificio, contribuivano così alla liberazione della Patria, è concessa la medaglia d'oro al valore militare.

2. L'esecuzione della presente legge compete al Ministro della difesa.